

Picchiato e rapinato in casa. L'assessore Vannucci sequestrato da tre banditi, preso a pugni e minacciato di morte

Trasportato in ospedale a Giulianova dopo le botte ricevute nell'appartamento a Roseto. I primi a dargli conforto sono stati Pavone, Catarra e Antelli

Prendetevi tutto ma non uccidetemi: così ha ripetuto alla gang dell'Est Europa mentre veniva preso a cazzotti in faccia e alla nuca

ROSETO «Ero solo in casa. Mi hanno preso alle spalle. Prima mi hanno minacciato di morte, poi mi hanno riempito di pugni al volto. Ho urlato: prendetevi tutto, ma fermatevi, vi prego, non uccidetemi». Ezio Vannucci è sotto shock. Ha il viso tumefatto. Il terrore gli si legge in quegli occhi spalancati. L'assessore provinciale è stato rapinato, picchiato a sangue e sequestrato in casa per mezz'ora e di pomeriggio. Alle 18,30 di ieri, tre banditi gli entrano in camera, nell'abitazione a Roseto: lo prendono da dietro, lo immobilizzano e poi lo massacrano di botte. I banditi hanno i volti coperti da passamontagna e mentre picchiano Vannucci, accendono una mola e aprono la cassaforte come se fosse una scatoletta di tonno. L'assessore implora clemenza, ma loro vanno avanti con una determinazione feroce e calcolata. In due lo bloccano, lo tengono sotto scacco e sequestrato mentre il terzo svuota la cassaforte e, forse, un quarto complice attende fuori in macchina, un'Audi o una Golf, con vetri oscurati, come raccontano altre vittime di furti in casa messi a segno, negli ultimi giorni, nel Teramano. «Potevano uccidermi», dice Vannucci che si rende conto di essere sopravvissuto alla rapina, stile Arancia Meccanica di Kubrik, solo quando i banditi fuggono dalla sua abitazione, in via Virgilio, con i soldi, gli ori ed i gioielli. Gli hanno risparmiato la vita ma lo hanno rapinato nel modo più crudele possibile. Ed ora l'assessore, seduto su una sedia a rotelle, nell'atrio dell'ospedale Santissima Immacolata di Giulianova, racconta la mezz'ora di terrore a chi gli sta di fronte, mentre la moglie annuisce e cerca di confortarlo. Non ha riportato ferite gravi, ma da ieri sera, Vannucci, è all'ospedale giuliese dove, i primi ad arrivare, sono stati, verso alle 21,30, il sindaco di Roseto, Enio Pavone, il presidente della Provincia, Valter Catarra e il direttore sanitario della Asl, Camillo Antelli. Vannucci racconta quei momenti terribili e loro ascoltano basiti. Ieri pomeriggio, l'ex sindaco di Roseto, esponente di spicco del partito dei Liberal-socialisti, da sempre ago della bilancia delle elezioni rosetane, ed assessore provinciale con una serie di deleghe – attività produttive, commercio, agricoltura, artigianato, turismo, edilizia scolastica e relazioni industriali – era rimasto a casa, con un filo di febbre. Moglie e figlio erano usciti, e le forze dell'ordine erano impegnate in massa al palasport, dove si stava giocando il più incandescente dei derby di basket tra il Roseto e il Chieti. Ha quindi approfittato di questo momento la gang, certamente dell'Est Europa, per fare irruzione nell'abitazione di Vannucci. L'assessore era davanti alla tv e non si è accorto del rumore di un vetro spaccato. L'appartamento è al piano rialzato: ai banditi è stato facile infrangere la finestra per entrare in casa. «Mi hanno preso alle spalle», racconta la vittima che ha implorato i rapinatori di non fargli del male. «Prendetevi tutto, prendetevi tutto», ha ripetuto, sotto una scarica di pugni al volto e alla nuca. Anche due orologi di marca gli hanno portato via i banditi, romeni o albanesi, traditi comunque da un accento dell'Est, e fuggiti con il bottino prima che in casa rientrassero moglie e figlio dell'assessore. Il loro tempismo può confermare la presenza, all'esterno, del quarto complice che avvisa appena vede rientrare i parenti stretti della vittima. La banda fugge, Vannucci chiede aiuto e, dal palazzetto, arrivano i carabinieri, guidati dal capitano Domenico Calore, comandante della compagnia di Giulianova e dal maresciallo Enzo Procida. Sulla rapina indaga il pm Davide Rosati. Oggi riceverà il primo rapporto dopo che i carabinieri avranno sentito Vannucci che può tirare un sospiro di sollievo.